



# Cronaca di Roma

DA CINQUANTASEI ORE ROMA SENZA GAS

## Ancora fornelli spenti per un nuovo "no," del Sindaco

Nonostante le proposte della Commissione, Rebecchini si oppone alla gestione comunale del gas per non danneggiare gli azionisti del Vaticano

## Da oggi anche i turni della luce!

Il colosso generale dei gasisti: un servizio efficiente alla cittadinanza, è giunto oggi alla sua terza giornata, né è possibile prevedere per ora quando la vertenza avrà termine. I fornelli di tutti i gasisti, infatti, invece di due segni di protesta, sono diventati cinque. I loro atteggiamenti di ostilità nei confronti dei lavoratori edili hanno accentuato maggiormente il loro atteggiamento di ostilità nei confronti dei lavoratori edili. La protestazione dei lavoratori edili ha rinnovato il rinnovo del contratto di lavoro.

Per la seconda volta trattano i gasisti con le stesse proposte: il nuovo provvedimento è possibile far ridurre i gas a Roma; questo cioè di assumere in gestione direttamente l'azienda di gas per tutta la durata di tre anni. I gasisti, che sono stati da un blocco del popolo e dagli stessi gasisti, che si sono dichiarati pronti in tal caso a sospendere immediatamente lo sciopero.

I risultati del dibattito e della Giunta appaiono tanto più ingiustificato se si pensa che lo stesso commissario consigliere, nominato nella notte di sabato scorso, ha voluto svolgersi nella sala rossa del Palazzo Senatoriale ufficio riconosciuto al Sindaco la funzione di servizi dell'articolo 151 della Costituzionalità. Tale articolo prevede infatti la gestione diretta da parte del Comune degli impianti delle società edili, come pure i servizi di pubblico ragioni di utenza e di tutela dell'ordine pubblico e dell'igiene e richiedono.

Ma ai prestiti inviati dalla commissione, questa comune è stata fatta anche considerare della magistratura, la Giunta, riunitasi subito dopo, ha opposto un netto rifiuto, escludendo in tal modo la restituzione della costituzionalità del progetto e del disegno che ne conseguono.

**Aria nelle tubature**

La commissione co-sigillare si riuniva trattando una seconda volta sempre nella giornata di domenica compiendo nel suo interno un lungo silenzio, mentre i gasisti, prima di uscire dai gas nei suoi aspetti tecnici e umoristici e formulando — secondo quanto afferma un comunicato dello stesso Comune — delle concezioni proprie di presentarsi al Consiglio comunale che si riuniva domani sera.

Tutti preposti, secondo quanto ci dice, erano d'accordo con ciò che avrebbero in un istante rivolto al Consiglio comunale la denuncia della Giunta, riunitasi subito dopo la cessione di un solo impianto di gas, per dire addio direttamente all'esercizio dell'interesse della cittadinanza romana.

Una deliberazione di questo genere, oltre ad essere effettivamente inadeguata, era estremamente giustificata solo dalle inadempienze della Romana Gas già denunciata sabato scorso in Consiglio comunale (infatti non poteva certo da gas mancare di adeguate scorte di carbone, ecc.) ma anche da tutta una serie di gravi defezioni da parte della Società concessionaria, che battezzata da molti come la "reina della concessione" per inadempienza contrattuale.

La Società che nel 1938 produceva in media 1 mila m.c.a. di gas per milioni e pochi milioni di abitanti oggi ne produce effettivamente soltanto 350 mila con i quali deve soddisfare le esigenze di circa due milioni di abitanti, cioè chi, essendo fatto a suo tempo (apparentemente) pompa-delle condutture di scarico vario e raggiungere i 600 mila m.c.a. necessari del cui portafoglio, nonché nei ultimi mesi, ciò perché la Romana Gas, preoccupata più di accrescere i dividendi dei propri azionisti che di garantire

questa mattina il viavai dei turni dell'erogazione di energia elettrica, il provvedimento, reso più gravoso, nello momento per la mancanza del gas viene giustificato con l'improvvisa necessità di aumentare la tariffa di 100 lire, come era tenuta a fare per contratto, allargando al contratto il numero delle utenze fino all'inverosimile.

### In attesa di ordini

Apprendiamo inoltre che il Blocco del Popolo essendo stato informato che la commissione aveva compilato un rapporto favorevole, si è decisa di oggi si sarebbe riunita per fissare la relazione conclusiva. Il Consiglio si interessò a fondo ma non si domani, prendendo tutti quei provvedimenti che possono servire a risparmiare la popolazione romana nei periodi di scarsa disponibilità.

Vedremo domani se per la Giunta avrà maggior peso l'interesse ai due milioni di cittadini o quello dei 350 mila che sono stati considerati di pubblici servizi. I primi comunque risiedono in massima parte al di là del Tevere.

## LA VISITA DEL DIRETTORE DE "L'HUMANITÉ"

## LA TERZA GIORNATA DI MARCEL CACHIN

L'omaggio alle Fosse Ardeatine - La visita alla Direzione del P.C.I. e a "l'Unità"



Cachin ha incontrato ieri, dopo 10 anni, Germanetto. Chi non conosce le "Memorie di un barbiere" di Germanetto? E Cachin lo ha salutato con un affettuoso: «Oh, le vieux perruquier...»

La terza giornata romana di Atarcel Cachin è cominciata alle ore 10. A quest'ora, infatti, un breve corso di macchine sulle quali avevano preso posto, oltre all'ospite e agli ospiti, il segretario della Sezione romana dell'Anfels, il segretario della Federazione, di proprietà della Terni, che avrebbe ridotto di 150 Kwh la disponibilità di energia elettrica per il centro di Montecitorio.

Quello che è venuto a sapere, è che un nuovo grave disastro verrà gravare sulle spalle dei poveri italiani. E' necessario però che anche di oggi si sarebbe riunita per fissare la relazione conclusiva. Il Consiglio si interessò a fondo ma non si domani, prendendo tutti quei provvedimenti che possono servire a risparmiare la popolazione romana nei periodi di scarsa disponibilità.

Vedremo domani se per la Giunta avrà maggior peso l'interesse ai due milioni di cittadini o quello dei 350 mila che sono stati considerati di pubblici servizi. I primi comunque risiedono in massima parte al di là del Tevere.

Alle 10.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la tipografia e la zincografia e le rotative dello stabilimento della C.G.L. La manifestazione di simpatia all'industria francese.

Alle 12.30 è iniziato da alcuni sterzanti, un'edizione ristampata, che il direttore di macchine ha ripreso una rapida corsa per Porta San Paolo, la strada del P. C. I. dove si trova la Città Comunale. Alle 11, il direttore de "l'Humanité" si è recato alla Direzione del P.C.I. con Bottiglie Oscure: qui si è assistito a una bella manifestazione di amicizia per la classe operaia francese.

Era alle 11.30 quando il direttore

tecnico Ferrari, dal prototipico e Mengarini, il direttore de "l'Humanité" ha visitato la

## IL DISCORSO DEL COMPAGNO TOGLIATTI ALL'ADRIANO

# I grandi successi del fronte della pace e le contraddizioni dell'imperialismo

Ecco il testo del discorso che il compagno Togliatti ha pronunciato domenica all'Adriano:

« E con comunione, con gioia profonda, con devozione e veneratione, che io saluto, a nome vostro, a non dei proletari, dei lavoratori di Roma, dei comunisti di tutta l'Italia, il compagno Cachin qui presente fra noi (applausi ovazione).

Vediamo o in lui, compagni, il figlio di un grande paese, di un grande popolo, il figlio di quel popolo francese che un così grande contributo ha dato alla lotta degli uomini per la loro liberazione in tutti i campi; il figlio di quel popolo francese che accendendo la fiamma della Grande Rivoluzione, ha segnato la strada sulla quale tutti i popoli dovevano camminare (applausi). Salutiamo in Cachin, compagni, il rappresentante di quella intellettuale francese che tanto ha dato in tutto il mondo, per sviluppare la lotta emancipatrice del pensiero umano in tutti i campi.

### La grande rivo nazionale

Salutiamo in lui l'eredità e continuazione di quei grandi che si chiamavano Descartes, Rousseau, Voltaire, gli encyclopédisti, Diderot; salutiamo in lui l'uomo che ha saputo mettere queste sue qualità sul piastrio e la sua azione, al servizio della grande causa della classe operaia e del socialismo (applausi).

Marcel Cachin, compagni — noi vogliamo qui ricordarlo — è stato l'amico e il compagno di lotta di quei grandi che furono Giovanni Jaurès e Guesde; egli rappresentava la grande tradizione del socialismo francese, ed è in nome di questa tradizione che egli è venuto al comunismo, al leninismo, che ha riconosciuto nella parola e nell'azione di Lenin e Stalin, nella dottrina e nella azione del loro partito, dei bolscevichi russi, la guida cui in questo periodo storico debbono seguire gli operai, i lavoratori, gli uomini liberi di tutto il mondo se vogliono essere in grado di condurre la grande lotta per la cessazione dello sfruttamento dell'uomo da parte dell'uomo, per la costruzione di una nuova società di liberi e di eguali.

Il saluto che noi rivolgiamo al compagno Cachin è ancora particolarmente cordiale, e ha un valore particolare, poiché egli è venuto a noi, in un momento in cui le sue Marche hanno assunto ed assumersero un rilievo speciale davanti all'opinione pubblica non solo del nostro Paese, ma di tutti i paesi di Europa e, direi, di fronte al mondo intero.

Egli è l'uomo che nei primi giorni di gennaio inaugurando le sedute di quest'anno dell'Assemblea nazionale francese ha rivolto al popolo francese, con l'intenzione — credo — di essere ascoltato dai popoli del mondo intero, un nuovo appello per la collaborazione dei popoli nella lotta per la pace; e voi tutti sapete quale eco hanno avuto queste parole. In questa cosa si è immediatamente infiltrata la voce maligna dell'avversario il quale La detto che dietro il suo nobile appello si sarebbe nascosto non so quale tortuosa intenzione di trarre in inganno l'opinione pubblica, tanto che si è persino parlato di una « offensiva di pace »: questi nostri avversari, perfino quando parlano di pace sono tratti a usare un linguaggio di guerra! (ilarità).

### Offensiva di pace?

Poi hanno parlato di un repentina mutazione della politica dei comunisti, in Francia e in tutto il mondo, di una svolta le cui ispirazioni sarebbero venute al nostro venerando compagno non so per quali tenebrosi canali, per i quali canali forse di cui il nostro Presidente del Consiglio ha la documentazione, in quella sua lettera al generale Charlot (ilarità e fischi), che egli consulta tecnicamente quando deve fare un discorso alla Camera per respingere le nostre richieste di una politica di pace e di giustizia sociale per i lavoratori italiani, per tutta l'Italia.

« Offensiva di pace? » svolta della nostra politica ». No, compagni! No, se con ciò si vuol dare ad intendere ai popoli che i comunisti ieri sarebbero stati per la guerra e che oggi sarebbero convinti della necessità di combattere per la pace. No, compagni, noi siamo sempre stati combattenti di prima linea nella battaglia per la pace dei popoli; siamo stati combattenti per la pace, anche quando la situazione stessa ci ha dettato il dovere di prendere le armi per scacciare dalla Patria nostra lo straniero invasore e il traditore fascista. Combattevamo anche allora per la pace e la speranza della pace era nutrita negli animi nostri perché vedevamo, alla testa della grande coalizione antifascista ed antinazista, i rappresentanti di quei mondi che oggi si chiamano « occidentali » ed « orientali », vedevamo l'Unione Sovietica, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia. Avevamo quindi motivo di sperare che la nostra lotta fosse realmente una lotta che servisse a sfondare attivamente attraverso la collaborazione di queste grandi potenze, la pace nel mondo intero.

Nessuno esita: noi continuamo nella nostra via. Se voi volete però dire che oggi dall'esame della situazione stessa nazionale e internazionale, abbiamo tratto la convinzione che la lotta dei popoli e dei loro partiti per la pace deve essere condotta con maggiore intensità, con più grande intelligenza — se ne-

cessario — con audacia più grande; se voi volete dire questo, allora sì, allora avete ragione: questo noi vogliamo, queste è l'imperativo del momento attuale, i cittadini di Roma, e per un simile motivo sul quale io potrei anche non trattenermi troppo a lungo, e se lo faccio, è semplicemente perché so che le opere di Europa e Italia e in Francia — dice Cachin — è stata probabilmente attuata questa nostra manifestazione di fraternità col popolo francese e si attende che precisiamo bene il nostro percorso sulle condizioni internazionali.

Noi riteniamo che la nostra azione per la pace debba essere oggi condotta con maggiore intensità, con più grande efficacia, e se è necessario con audacia, perché vediamo il pericolo: ed il pericolo sorge dall'azione di coloro che da anni costretti a prendere le armi per difendere la loro libertà ed indipendenza, registrano la resistenza accanita del popolo greco (grandi applausi) e nonostante gli sforzi dell'imperialismo americano che intervengono attivamente con tutti i mezzi per opprimerlo, resistere, combattere, riportare nuove vittorie; assisamente, i popoli non vogliono la guerra, il nostro grande capo, il compagno Stalin, lo ha ripetuto (applausi). Troppo recenti sono le vittorie dei popoli e dalla lotta dei popoli che hanno imparato che non basta volere la pace, bisogna lottare e lottare con tutte le armi per difenderla (grande applausi).

La resistenza dei popoli alla pressione degli imperialisti è ogni giorno più grande. I popoli lottano per la pace e, lottando per la pace, ogni giorno conquistano nuove vittorie, nuovo terreno. Il sistema economico dei capitali

dall'America giungono voci sempre più preoccupate per l'inizio di una depressione e la paura di una prossima crisi del loro sistema; per cui, quando si parla del Piano Marshall, quelle critiche che noi facevamo ieri che erano considerate come asserzioni sacrileghe, corrono addosso sulla bocca e sulla penne di tutti coloro che comprendono il modo come i popoli dell'Occidente urtano contro le difficoltà e le contraddizioni interne di questo piano.

Ma vi è un altro motivo più profondo di crisi, ed è il fatto che la politica di provocazione capitalistico arrivato alla sua fase ultima di sviluppo imperialista, una legge secondo la quale i gruppi imperialisti, quanto più si trovano davanti a difficoltà e dagli altoparlanti dei gruppi imperialistici americani, urlano sulle loro stesse teste, contrasti, tanto più cercano di uscire da questa contraddizione, riducendo le conseguenze rispettive delle popoli.

Ecco perché è necessario che proprio in questo momento in cui la nostra lotta per la pace diventa più larga e più insistente, che sia condotta in un modo più ampio e più audace.

Pochi giorni fa abbiamo sentito il discorso del Presidente degli Stati Uniti nel quale sono stati enunciati quelli che dovrebbero essere gli indirizzi della politica estera di questo grande paese nel prossimo avvenire. Abbiamo colto in quel discorso, direi, la fotografia della situazione critica in cui è entrata la politica di progresso nel benessere e nella libertà; mentre dall'altra parte vi è un mondo che si trova di fronte ad una minaccia di depressione e di crisi e in cui la libertà dei cittadini è alla mercé dei gruppi monopolistici reazionisti dominanti.

Profondamente diversi sono questi due mondi, ma qui se oggi questa diversità dovesse tradursi in uno scontro armato, questa preoccupazione certo manca nella opposizione sulla politica estera fatta dal Presidente degli Stati Uniti, e questo è ciò che vogliamo sottolineare davanti alla opinione pubblica non soltanto degli operai, ma di tutti gli uomini di buona fede che amano il loro lavoro, la loro famiglia, e che vogliono che la pace sia conservata. Non è inevitabile che questi due sistemi si scontrino e che l'emulazione fra di essi debba risolversi attraverso il « giudizio di Dio » della guerra.

Il fatto che il nostro compagno Cachin abbia richiamato que-

sto principio proprio ora, così come ieri lo ricordava un dirigente del partito bolscevico a Mosca, nella solenne seduta del Soviet di Mosca consacrata alla commemorazione del 25° anniversario della morte di Lenin, questo fatto getta nell'imbarazzo i nostri avversari. Se questa esigenza di pace così energicamente sottolineata oggi in tutto il mondo dai comunisti è destinata a suddividere questa ressa ebbene, signori, questo vuol dire che da quella parte la coscienza non è tranquilla e che noi, sulla nostra strada di lotta contro gli imperialisti e per la pace dobbiamo procedere con più grande energia.

La guerra non è inevitabile e gli opposti regimi possono collaborare, economicamente allo sviluppo degli scambi internazionali e, attraverso di essi, al benessere degli uomini: politicamente possono collaborare a sofocare i focali di eventuali conflitti ed a salvare così la pace.

### I.R.R.S. per la pace

Assurde sono le accuse, assurde le calunie che vengono lanciate contro l'Unione Sovietica, contro il paese del socialismo, come se esso stesso in agguato e ci fosse bisogno che si costituiscano delle alleanze atlantiche, o occidentali, o europee, o sedienti europee per far fronte al-

paes

l'e

l'

l'